

RIGOPIANO: EX CAPO MOBILE TENTA SUICIDIO NON SI ERA PRESENTATO AD INTERROGATORIO

17 Giugno 2020



PESCARA - L'ex capo della Squadra Mobile di Pescara Piefrancesco Muriana ha tentato il suicidio ed è ora ricoverato presso l'ospedale di Chieti. Il funzionario era atteso questa mattina in Procura a Pescara per un interrogatorio sulle vicende di Rigopiano, per le quali è indagato per calunnia nei confronti di carabinieri, ma non si era presentato.

Muriana non sarebbe in pericolo di vita: è stato trovato da una pattuglia dei Forestali nei pressi di Francavilla al Mare (Chieti) riverso nella sua autovettura. Secondo quanto confermano gli ambienti sanitari teatini sarebbe intossicato da monossido di carbonio ma non sarebbe in pericolo di vita.

Il procuratore aggiunto Anna Rita Mantini e il sostituto Luca Sciarretta, titolari dell'inchiesta, lo hanno atteso per oltre un'ora insieme ai suoi legali Augusto La Morgia e Marco Spagnuolo, i quali all'uscita del tribunale hanno commentato: "Riteniamo che ragionevolmente il nostro assistito abbia avuto un contrattempo".

Muriana è indagato sulla base della denuncia presentata dal carabiniere forestale Michele Brunoizzi, che era precedentemente finito sotto inchiesta, insieme ad altri due colleghi della forestale, proprio in seguito ad un esposto di Muriana, archiviato alcune settimane fa dal Gip, che aveva chiarito che "non esistono elementi per sostenere l'accusa" e "non vi è elemento alcuno che possa corroborare l'ipotesi dolosa delineata dal denunciante".

Muriana, nella sua denuncia, aveva riferito che il 27 gennaio 2017, pochi giorni dopo la tragedia, trasmise via Pec, ai carabinieri forestali, l'annotazione dell'agente Crosta riguardante una telefonata effettuata dal cameriere del resort Gabriele D'Angelo, poche ore prima del disastro, per chiedere aiuto al Coc di Penne, contestando ai forestali di avere inoltrato tale annotazione alla Procura solo il 12 novembre 2018 e di avere falsamente dichiarato che era già stata inviata il 27 gennaio dell'anno precedente.

Inoltre, accusava i forestali di avere falsificato il documento, cancellando la data e il numero di protocollo originariamente apposti sulla nota.

Immediatamente scattò un contro-esposto dei forestali, che ha portato all'apertura di un primo fascicolo a carico di Muriana per favoreggiamento del depistaggio, al quale ora si aggiunge il secondo fascicolo per calunnia.